



COMUNE DI MODOLO
PROVINCIA DI ORISTANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO

TRIENNO 2021-2022-2023

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci all'interno del comparto della Pubblica Amministrazione, avente l'obiettivo di rendere effettivamente disponibili i dati dei bilanci delle Amministrazioni locali e regionali, ha fatto sì che il Governo approvasse lo schema di decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale" (L. 42/ 2009).

La norma ha stabilito i seguenti principi:

- adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- adozione di un bilancio consolidato con le proprie società partecipate;
- affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità
- economico-patrimoniale;
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili;
- definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Nel primo titolo del D. Lgs. 118/2011 si trovano disposizioni in materia di principi contabili generali e applicati per gli Enti locali; in particolare, il principio contabile applicato n. 12 (concernente la programmazione di bilancio), statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Quello della programmazione è un processo che si fonda sul rispetto delle possibilità economiche-finanziarie dell'ente e la sua possibile evoluzione futura; inoltre richiede la partecipazione dei portatori di interesse nei confronti dell'Ente. Il processo si conclude con la definizione, da parte dell'Ente stesso, delle decisioni politiche e gestionali che portano alla formulazione delle missioni e dei piani dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP), sostituisce la Relazione previsionale e programmatica e, al contrario di quest'ultima, non è un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione triennale.

Il DUP ha come obiettivo primario quello di riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di previsione finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione triennale e la sua successiva gestione.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4.1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da poter consentire ai portatori di interessi di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e della credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Il DUP si compone di due sezioni:

la **Sezione Strategica (SeS)**: sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rende conto al Consiglio Comunale lo stato di attuazione del programma di mandato.

la **Sezione Operativa (SeO)**: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La Sezione operativa del DUP è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza, con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa, con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

Per gli enti locali con popolazione fino a 5 mila abitanti, i correttivi approvati con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018, ha previsto un **DUP semplificato**, che non prevede l'articolazione in due sezioni e presenta contenuti minimi più leggeri. In particolare, non è obbligatorio definire obiettivi strategici di mandato collegati alle missioni e obiettivi operativi collegati ai programmi, né indicare gli stanziamenti di spesa riferiti alle missioni e ai programmi di bilancio. Per gli enti locali con popolazione fino a 2 mila abitanti il Documento unico di programmazione è ancora più semplificato. Lo schema principale su cui si lavora, quello destinato agli enti fino a 5 mila abitanti, si sviluppa in 20 pagine di tabelle, che si aprono con la richiesta di tutti i dati chiave per la situazione socio-economica del territorio (dal bilancio demografico alla situazione di infrastrutture e servizi locali), proseguono con un esame dei fenomeni contabili (situazione di cassa, indebitamento, debiti fuori bilancio) e del personale per concludersi con gli indirizzi strategici su entrate, spese e sostenibilità. Non manca un esame puntuale missione per missione, e un focus conclusivo sulla gestione del patrimonio e sui piani triennali di revisione della spesa. Se gli abitanti non arrivano a duemila, invece, la semplificazione ulteriore si traduce secondo il decreto nella «illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte

investimenti», accompagnata dalla descrizione di sei temi: l'organizzazione dei servizi pubblici, la coerenza fra programmazione e strumenti urbanistici, le scelte su tributi e tariffe, il personale, gli investimenti e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

❖ POPOLAZIONE

Modolo è un piccolo comune collinare della Provincia di Oristano. Esso presenta una estensione di 2,47 km². Gli abitanti residenti al 31/12/2020 sono 155, di cui n° 73 maschi e n° 82 femmine.

Popolazione dell'ente

-Popolazione legale al censimento	n.156
-Popolazione residente al 31/12/2020	• n. 155
Di cui: maschi	n. 72
femmine	n. 82
nuclei familiari	n. 85
-Nati nell'anno	n. 1
-Deceduti nell'anno	n. 3
-Saldo naturale	n. - 2
-Immigrati nell'anno	n. 3
-Emigrati nell'anno	n. 4
-Saldo migratorio	n. - 1

❖ TERRITORIO

SUPERFICIE:	Kmq 2,52
RISORSE IDRICHE:	
-Laghi	n° 0
-Fiumi e torrenti	n° 1
STRADE:	
-Statali	0 km
-Provinciali	3 km
-Comunali	14 km
-Vicinali	10 km
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI (se la risposta è Sì, indicare data ed estremi del provvedimento di approvazione)	Si - Piano regolatore adottato il 07.08.1996
-Piano edilizia economica e popolare	

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI -Industriali -Artigianali -Commerciali -Altri strumenti (specificare)	
PIANO URBANISTICO COMUNALE	
PIANO ATTUATIVO – PAINO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO	

❖ **ECONOMIA INSEDIATA**

ALLEVAMENTO	1 allevamento
ARTIGIANATO	1 estetista, 1 azienda vitivinicola
INDUSTRIA	Non sono presenti industrie nel territorio
COMMERCIO	
TURISMO E AGRITURISMO	1 ristorante e 2 bed & breakfast
TRASPORTI	

❖ **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO
Trasporto scolastico	Pubblico locale
Manutenzione verde urbano	Gestione diretta
Manutenzione illuminazione pubblica	Gestione esterna
Servizio idrico integrato	Gestione diretta
Servizi sociali: famiglia, minori, anziani	Mista
Servizio di igiene ambientale: raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	Servizio associato mediante Unione dei Comuni della Planargia

❖ **STRUTTURA DELL'ENTE**

Organi politici dal 30/06/2018

Sindaco: Dr. Omar Aly Kamel Hassan

Proclamato il 11/06/2018

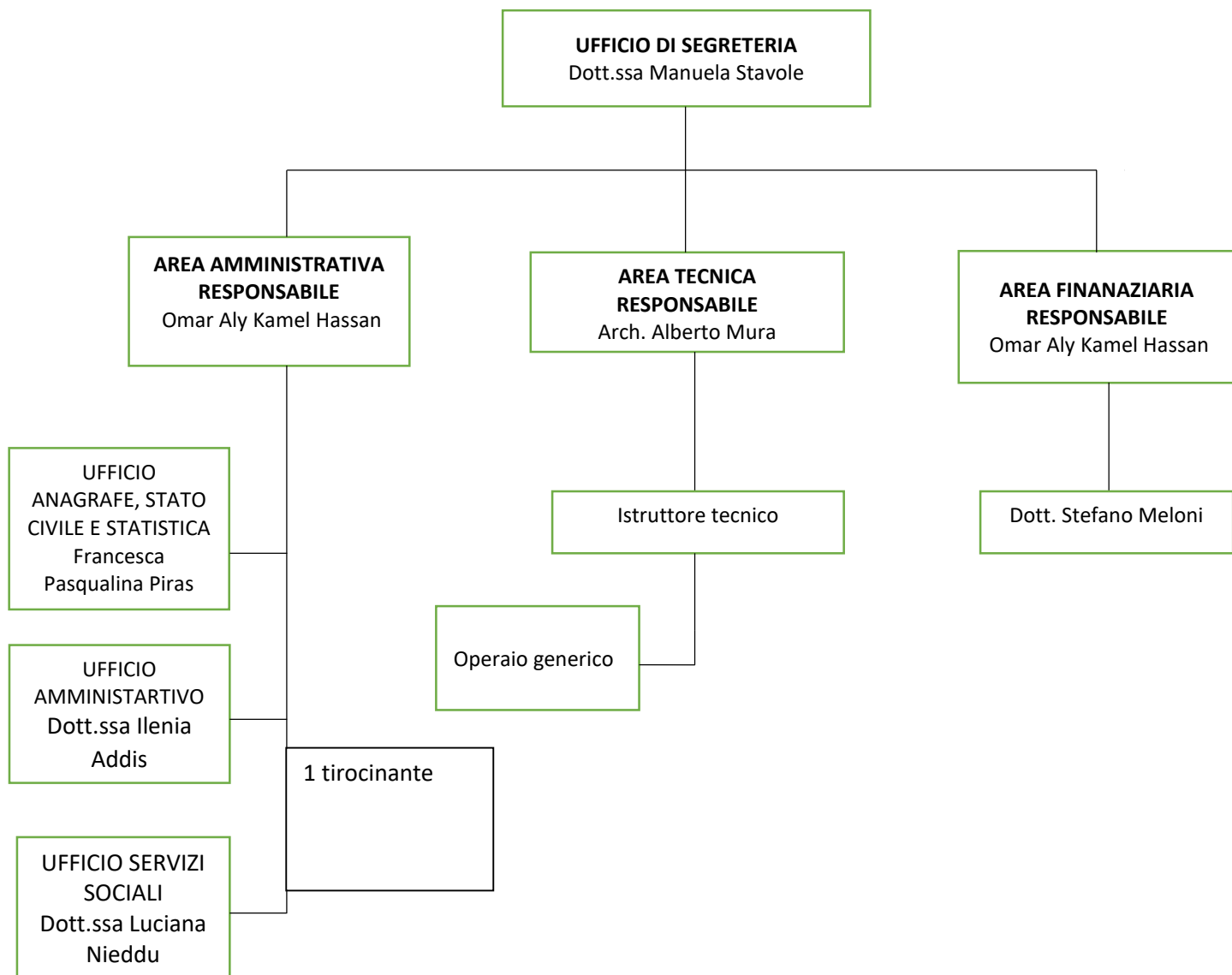
GIUNTA:

COGNOME E NOME	ATTRIBUZIONI DELEGATE	IN CARICA
GIOVANNI MARIA MILIA	DECORO URBANO-URBANISTICA-LAVORI PUBBLICI- EDILIZIA PRIVATA/vice sindaco	20/06/2018
SIAS MAURO	ATTIVITA' PRODUTTIVE-PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE- TURISMO ED EVENTI	20/06/2018
MANUELA CALARESU	SERVIZI SOCIALI, ATTIVITA' CULTURALIE SPORTIVE, DIRITTO ALLO STUDIO	20/06/2018

CONSIGLIO COMUNALE:

GENERALITA' CONSIGLIERI	IN CARICA
GIOVANNI MARIA MILIA	11/06/2018
SIAS MAURO	11/06/2018
MANUELA CALARESU	11/06/2018
TIZIANA MELONI	11/06/2018
PUDDINU ERIKA	11/06/2018
MILIA FRANCESCO	11/06/2018
MADEDDU ANDY	11/06/2018
SECHI MILENA	11/06/2018
DAFNI RUSCETTA	11/06/2018
PUTZOLU AUGUSTO	11/06/2018

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE



❖ VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

-L'Ente, nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

-Condizione giuridica dell'Ente: L'Ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo del mandato precedente. L'insediamento della nuova amministrazione non proviene da un commissariamento dell'Ente ai sensi dell'art. 141 o 143 del TUEL, ma dalle elezioni amministrative svoltesi in data 10/06/2018.

-Condizione finanziaria dell'Ente: l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario durante il mandato precedente, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, né il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

CONDIZIONI ESTERNE

Con riferimento alle condizioni esterne si evidenziano i seguenti elementi di valutazione:

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con la situazione socio-economica e con la programmazione degli altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro. In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- Sostenibilità delle finanze pubbliche (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turnover del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);
- Sistema fiscale (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- Efficienza della pubblica amministrazione (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).
- La revisione della spesa

Sempre la Legge di Stabilità 2018 ha previsto modifiche agli acquisti di beni e servizi inferiori a 40.000 euro (art. 1 comma 501 e 502 della legge 208/2015), per spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione.

Sono state inoltre confermate le limitazioni di spesa per acquisto di autovetture, mobili e arredi.

- Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Finalmente, come chiesto per anni dall'ANCI, è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468, della legge n. 232/2016. Come noto, il difetto più rilevante del meccanismo come sopra disciplinato era rappresentato dal fatto di considerare rilevanti le spese di

investimento, non considerando invece rilevanti delle peculiari forme di finanziamento per gli enti locali: l'applicazione dell'avanzo di amministrazione; il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata non finanziato da entrate finali; l'accensione di mutui. A seguito di ciò, gli enti locali: accertavano degli avanzi di amministrazione, spesso accompagnati da rilevanti disponibilità di cassa, che non potevano tuttavia finanziare spese di investimento negli esercizi successivi; finanziavano una spesa di investimento in un determinato anno, magari tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, costituivano il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non riuscivano spesso a garantire l'esigibilità della spesa nello stesso anno, vedendo così sfumare il finanziamento nell'anno successivo, in quanto il FPV non veniva considerato un'entrata rilevante ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica; non potevano accendere mutui a finanziamento di opere pubbliche, nemmeno nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tale entrata non era considerata rilevante (mentre la spesa finanziata lo era) per il calcolo del saldo di finanza pubblica. Gli interventi della Corte Costituzionale L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevedeva che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento. L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevedrebbe altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. La sentenza n. 274/2017 (depositata il 29/11/2017) e la sentenza n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) della Corte costituzionale hanno tuttavia disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo: l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza; l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso. La Consulta ha dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che dal 2020 tra le entrate e le spese finali e incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (dunque non dall'avanzo di amministrazione); la Corte costituzionale ha quindi dichiarato l'illegittimità delle norme che, a partire dal 2020, dispongono che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, le spese vincolate nei precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

Anche in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale sopra citate, la RGS ha infine emanato il 3/10/2018 la circolare n. 25. Con la circolare n. 25/2018 la RGS, attuando una importante modifica delle modalità del calcolo del saldo di finanza pubblica, ha precisato, solamente però con riguardo al 2018: che gli enti locali possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio. In ogni modo, la circolare RGS n. 25/2018 ha consentito di considerare un'entrata rilevante ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica l'applicazione dell'avanzo di amministrazione esclusivamente per il finanziamento di investimenti (anche se tale limitazione non rispetta pienamente il disposto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, le quali impongono di "sbloccare" l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato indipendentemente dal tipo di spesa finanziata dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato).

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire sensibilmente i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi. Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011. Il comma 821 citato, in pratica, chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Inoltre, il comma 820 della

stessa norma dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione (si legga, l'avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011. Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Si segnala come, a differenza di quanto indicato dalla circolare RGS n. 25/2018 per il 2018, dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti (nel rispetto, chiaramente, di quanto indicato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011) e non solamente spese di investimento. Si ricorda altresì come, ai sensi del § 9.2 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria, l'avanzo di amministrazione possa essere applicato solamente al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione finanziario, per finanziare le spese che si prevede di impegnare nel corso di tale esercizio imputate al medesimo esercizio e/o a quelli successivi.

Il prospetto di equilibrio di cui all'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011

L'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, indicato dal comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018, riguarda solamente un esercizio (e non il triennio come invece avviene per il prospetto di verifica degli equilibri del bilancio di previsione di cui all'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) e considera accertamenti e impegni (e non stanziamenti).

Si noti che nel prospetto di cui all'allegato 10 in esame:

a) viene considerato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

b) viene considerato il fondo pluriennale vincolato, sia di entrata che di spesa. Dal 2019, quindi, per quanto attiene al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, un ente locale si considera in equilibrio qualora: EQUILIBRIO FINALE (W) ≥ 0 Considerato l'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, come indicato anche dalla nota contrassegnata con il simbolo (*) nell'allegato 10 in esame, l'equilibrio di parte corrente (O) non può essere negativo: $O \geq 0$ Quindi, per il rispetto di quanto indicato al comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018, ricordando che nell'allegato 10 l'equilibrio di parte capitale e rappresentato dalla lettera Z, se $Z < 0$ allora $O \geq -Z$ L'accensione di mutui torna ad essere una possibilità di finanziamento degli investimenti: quali sono le condizioni? Come anticipato sopra, con le modifiche introdotte dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, le entrate derivanti dall'accensione di mutui (titolo VI dell'entrata) sono rilevanti per il calcolo dell'equilibrio per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (si ricorda come nel calcolo del patto di stabilità interno, così come del saldo di finanza pubblica, le entrate da accensione di mutui non fossero rilevanti, essendo invece rilevanti le spese di investimento finanziarie). Dunque, una volta soddisfatti i requisiti di cui all'art. 203 del D.Lgs. n. 267/2000, gli unici vincoli all'accensione dei mutui dal 2019 sono i seguenti:

c) l'art. 204 del TUEL prescrive che l'importo annuale degli interessi dei mutui, dei prestiti obbligazionari, delle aperture di credito, delle fidejussioni prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non possa superare il 10% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio precedente a quello in cui si prevede/procede all'assunzione di mutui;

d) l'art. 22, comma 2, del decreto-legge n. 66/1989 dispone che, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, siano periodicamente determinate le condizioni massime applicabili ai mutui da concedere agli enti locali; attualmente, le condizioni massime sono quelle indicate dal DM MEF 28/12/2018;

e) ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge n. 243/2012, i piani di ammortamento dei mutui non possono avere una durata superiore alla vita utile dell'investimento.

Alcune considerazioni sul nuovo equilibrio di bilancio di cui all'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018. Con il superamento del saldo di finanza pubblica previsto dai commi 465 e 466 dell'art. 1 della legge n. 232/2016 e con l'introduzione dell'equilibrio di cui all'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018, cessa il cosiddetto doppio binario per la finanza locale e permangono solamente gli obblighi indicati dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011, nonché dai principi contabili, generali ed applicati. Rimane anche l'applicazione dell'art. 9 della legge n. 243/2012, in coerenza comunque con quanto disposto dai commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018. Dal 2019 non sarà più ammessa una gestione dei residui positiva che compensi una gestione di competenza negativa. Dall'esercizio 2019 la gestione di competenza (il valore indicato con W nel prospetto di cui al citato allegato 10) dovrà essere non negativa. Alla fine di questo approfondimento, si può affermare che l'equilibrio disposto dai commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018: rappresenta una notevole semplificazione per gli enti locali, avendo eliminato numerosi adempimenti quali l'allegazione del prospetto al bilancio di previsione, i monitoraggi e le certificazioni; permetta una migliore allocazione delle risorse dell'ente locale, consentendo il finanziamento degli interventi tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e l'accensione di mutui; permetta una migliore programmazione dell'ente locale, consentendo la rilevanza del fondo pluriennale vincolato.

Scenario economico regionale

La recessione regionale accentuata dal COVID19 va leggermente ad attenuarsi e fa presupporre un margine di miglioramento del quadro economico complessivo, di cui si dovrebbero sentire gli effetti nel triennio 2021/2023. Continua a pesare la persistente debolezza della domanda interna, specialmente in termini di spesa delle famiglie, cui si aggiungono il continuo calo degli investimenti privati e la difficoltà di accesso al credito. Il crollo degli investimenti non riesce a trovare compensazione negli interventi pubblici, anzi la spesa in conto capitale continua a contrarsi a fronte di un aumento della spesa corrente. La debolezza del mercato del credito persiste con la riduzione dei finanziamenti alle piccole imprese e alle famiglie considerati soggetti più a rischio. L'occupazione è leggermente cresciuta in Sardegna, ma l'effetto del progetto LAVORAS e gli incentivi dello Stato non sono serviti a far aumentare il lavoro a tempo indeterminato. Resta un leggero aumento nel lavoro stagionale e a tempo determinato soprattutto nel settore turistico. Un leggero miglioramento si registra anche nel mercato agroalimentare. Nel settore delle costruzioni non si rileva del miglioramento ma solo l'arresto della contrazione dell'attività, grazie all'espansione degli investimenti nelle infrastrutture pubbliche. Resta la crisi del settore del commercio legata alla debolezza dei consumi. Una leggera crescita si rileva nel terziario, in modo particolare nel turismo, che ha visto accrescere i flussi turistici seppur con una riduzione dei soggiorni medi rispetto agli anni precedenti. Un leggero aumento si registra nel settore dei trasporti anche questo in buona parte legato ai flussi turistici.

Le linee di azione della regione si sono concentrate:

- Sul riordino e la riforma dell'organizzazione regionale
- Sulla riforma degli Enti locali
- Leggi di miglioramento del patrimonio edilizio
- Leggi Urbanistiche e il piano paesaggistico.

- Semplificazione amministrativa
- La riforma degli organismi di supporto alle attività produttive.
- La razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio.

COMUNE DI MODELO OBIETTIVI STRATEGICI

In un territorio in cui lo spopolamento è un dato incontestabile e allarmante, Modolo ha dato prova, negli ultimi dieci anni, di essere un luogo vivace e attento alla **qualità della vita** dei suoi abitanti. Ciò a dimostrazione del fatto che anche nei piccoli centri, talvolta, si può instaurare un circolo virtuoso fatto di azioni lungimiranti, di una politica assennata. E Modolo è forse l'esempio di come una comunità possa unire alcune persone volenterose per raggiungere obiettivi di benessere per tutti; persone per altro rappresentative delle diverse fasce d'età e d'interessi della popolazione: studenti, lavoratori, esperti del territorio, persone alle prime armi, "forestieri". E' altresì importante sottolineare la fondamentale azione di rinnovamento generazionale, effettuata con lo sguardo rivolto al futuro, con particolare attenzione alla rappresentanza di genere e al più ampio coinvolgimento dei giovani di Modolo.

L'Amministrazione proseguirà nel lavoro già avviato in questi anni per il benessere **dell'intera comunità**, con assoluta trasparenza e con la massima imparzialità, nel rispetto di tutti i cittadini. Sarà essenziale l'avvio di azioni volte a contrastare lo spopolamento, anzi volte, semmai, a favorire un esodo al contrario per trattenere o attirare le nuove generazioni, spesso in fuga a causa della mancanza di prospettive per il futuro. Per tendere a questa meta è stato necessario porsi obiettivi ambiziosi.

Gli obiettivi generali sono anzitutto definiti in **continuità** con quanto programmato e realizzato sino ad oggi. Sarà, pertanto, importante concludere alcuni interventi già avviati nel precedente mandato amministrativo. Tuttavia, l'intenzione che ha animato la lista prima delle elezioni, e durante la stesura di queste linee programmatiche, era quella di introdurre da subito **elementi innovativi** per migliorare i già lusinghieri risultati sin qui ottenuti. Si è discusso a lungo su quali azioni potessero essere intraprese per dare un'**anima** al paese, ovviamente il più possibile in sintonia con la sua storia e la sua tradizione. Ogni paese, ogni città, ogni regione, esprime infatti una propria visione del mondo, che spesso dipende dalla costruzione storica di quella realtà. Pertanto, in linea generale, i principi e i valori fondamentali del nostro programma saranno la **sostenibilità ambientale, la solidarietà, l'equità** estesa alle generazioni future. Tutti elementi, questi, che incentivano la reciprocità, in un rinnovato spirito di collaborazione, elemento fondante di qualsiasi comunità. Uno stile di vita collaborativo, sobrio, d'altra parte, è sempre stato un aspetto caratterizzante degli abitanti di questa terra, come virtù del vivere bene con cose semplici e genuine, nel rispetto del territorio che abitiamo e dell'uguaglianza tra le persone. Intendiamo favorire, dunque, l'autonomia energetica della comunità, valorizzare l'artigianato locale, gli scambi diretti tra produttori e acquirenti (ad esempio gruppi di acquisto solidale per prodotti a km 0 o il mercatino della solidarietà, che vorremmo promuovere a breve). E' intenzione di questa Amministrazione attuare alcune azioni mirate a far conoscere la vera '**essenza**' del paese (l'anima dicevamo un attimo fa), da un punto di vista soprattutto della vocazione culturale paesaggistica. Un'essenza che possa essere colta dall'esterno come qualcosa di caratterizzante, qualcosa per cui valga la pena fermarsi e restare ad ammirare, a contemplare il paesaggio e le creazioni dei suoi abitanti (di quelli attuali ma anche di quelli che li hanno preceduti). I visitatori dovrebbero essere invogliati a fermarsi a Modolo, non più solo perché confinante con la bella Bosa, ma dovrebbero trovare un motivo di interesse anche nel nostro paese, una ragione per venire appositamente e non più di passaggio. Stiamo parlando di **realizzazioni permanenti** sul territorio che possano fissare nel tempo alcune sue peculiarità. La nostra speranza, ad esempio, è che le guide turistiche note ai viaggiatori di tutto il mondo (Lonely Planet, Routard, National Geographic etc.) inizino ad annoverare anche Modolo tra le località da visitare in Sardegna. Come raggiungere questo obiettivo? Anzitutto realizzando alcuni dei punti di questo ambizioso programma di seguito esposti.

Analisi delle risorse correnti

Le entrate correnti sulle quali l'Ente può contare sono suddivise in entrate tributarie, entrate da trasferimenti ed entrate extra-tributarie.

Le entrate tributarie sono costituite dalle imposte (Imposta municipale unica - IMU, Tributo per i Servizi Indivisibili - TASI, canone unico), dalle tasse (Tassa sui rifiuti - TARI) e da tributi speciali, Fondo di solidarietà comunale e Diritti sulle pubbliche affissioni.

L'IMU e la TASI colpiscono il possesso di immobili collegato alla loro natura e al loro valore. Il Comune di Modolo, nell'ottica della riduzione della pressione fiscale a carico della cittadinanza, ha previsto la non applicazione della TASI, prevedendo un'aliquota nella misura base dello zero per mille. L'unica tassa che fa capo all'Ente è la TARI, dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti.

Per quanto riguarda la TARI, che:

- l'approvazione formale del PEF costituisce il necessario presupposto per la determinazione delle tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI), per l'anno 2021;
- in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva difficoltà di approvare il Piano economico finanziario e le conseguenti tariffe TARI nell'osservanza dei criteri previsti dall'ordinamento vigente, si ritiene di approvare il regime TARI in via provvisoria, confermando anche per l'anno 2021 l'assetto delle tariffe già adottate per l'anno 2020, riservandosi di intervenire successivamente sull'ammontare complessivo e sull'articolazione tariffaria della TARI o della tariffa corrispettiva, una volta disponibile il PEF 2021;

Premesso che:

- la legge 160/2019, Legge di Bilancio per l'anno 2020, con l'articolo 1, comma 738 ha abrogato le componenti IMU e TASI della IUC (Imposta Unica Comunale) istituita con la legge 147/2013;
 - l'articolo 1, comma 738 della L. 160/2020, oltre ad abrogare i tributi sopra richiamati, istituisce ex novo l'imposta IMU che si configura a tutti gli effetti come nuovo tributo completamente scollegato dal precedente prelievo fiscale ancorché denominato in modo identico;
 - per quanto sopra si rende necessario procedere con l'approvazione di un nuovo regolamento IMU e con l'abrogazione delle componenti IMU e TASI del previgente regolamento IUC, mentre rimane in vigore la disciplina TARI;
 - che la nuova disciplina fissa una nuova misura delle aliquote base da applicare alle diverse fattispecie e che, conseguentemente, si rende opportuno procedere con la deliberazione delle nuove aliquote da applicare per l'anno 2020;
 - che l'articolo 1, comma 779 prevede, per l'anno 2020, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 la possibilità per i comuni di approvare il regolamento e le aliquote IMU entro il 30 giugno 2020;
 - che, ai sensi della Legge 160/2019, dovranno essere emanati entro 180 giorni dalla conversione in legge, diversi decreti attuativi indispensabili ai fini operativi per l'applicazione dell'imposta e la corretta stesura del regolamento;
1. che al fine di garantire l'invarianza del gettito precedentemente ottenuto da IMU vengono, in via provvisoria confermate le aliquote dell'imposta IMU dell'anno 2020.

Imposta municipale propria (IMU)

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU ‰
1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	7,6
2	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale (escluse cat. A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	esenti
3	Unità immobiliare (cat. A/1, A/8 e A/9) adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	2,00
4	Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art.... del Regolamento Comunale)	7,6
5	Unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino come abitazione principale (art.... del Regolamento Comunale)	7,6
10	Terreni agricoli non esenti a norma del comma 13 della legge 28 dicembre 2015, n. 208	esenti
11	Fabbricati rurali strumentali	esenti

Detrazioni d'imposta IMU

N.D.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Detrazione d'imposta - (Euro in ragione annua)
1	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo	200,00

IUC - TASI

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUTA PROPRIETÀ	INQUILINI
Abitazione principale e immobili ad essa assimilati	0,00	0,00
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,00	0,00
Fabbricati rurali strumentali	0,00	0,00

IUC – TARI

Premesso che:

- il DL 124/2019 convertito con la legge 157/2019, con l'articolo 57 bis, comma 1, lett. b) ha aggiunto all'art. 1 della L. 147/2013 il comma 683 bis, stabilendo che in deroga all'articolo 1, comma 683 della medesima legge e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile 2020;
- le disposizioni di cui al punto precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati fissando al 30 aprile 2020, solo per l'esercizio finanziario 2020, il termine per l'approvazione dei PEF rifiuti e delle relative tariffe;
- il Decreto del 28 febbraio 2020 del Ministero dell'Interno con cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 da parte degli enti locali è stato differito al 30 aprile 2020;
- il DL 124/2019 convertito con la legge 157/2019, e nello specifico l'articolo 57 bis, comma 1, lettera a), che estende la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 del DPR 158/1999, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie fino a diversa regolamentazione disposta da ARERA;
- che in materia TA.RI., l'Autorità per la Regolazione Reti e Ambiente (ARERA), avente funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti ai sensi della L. 27 Dicembre 2017 n. 205, ha adottato la delibera n. 443 del 31.10.2019 con cui ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, da applicarsi dal 1° gennaio 2020.

Dato atto che

- alla data odierna non vi sono orientamenti certi sul percorso da seguire per l'approvazione delle delibere di gestione dei rifiuti.
- l'articolo 6 della deliberazione 433/2019 sopra richiamata, prevede che: *“sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente”*.
- al gestore spetteranno gli obblighi di comunicazione dei dati contabili nel rispetto dei nuovi criteri di definizione dei costi stabiliti da ARERA con gli elementi specificati nell'articolo 6 appena sopra richiamato, ossia:

- a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente.

Dato atto che l'Ente territoriale competente per la Regione Sardegna, attualmente non è stato ancora individuato, si ritiene perciò, che debba essere chiarito dagli enti competenti chi debba essere individuato quale soggetto preposto allo svolgimento dei compiti spettanti all'Ente Territoriale Competente (EGATO) individuati dalla delibera di ARERA.

Dato atto che, alla luce delle dette considerazioni, potrebbe essere competenza del Comune la validazione dei dati trasmessi dal gestore e la verifica della completezza, la coerenza e la congruità con le informazioni necessarie alla elaborazione del piano economico finanziario così come disposto dall'articolo 6, comma 6.3 della delibera 443/2019 di ARERA.

Dato atto che nella predisposizione del piano economico finanziario, dovranno essere integrati i dati del gestore con i dati del Comune in ordine ai costi direttamente sostenuti da ciascun ente e con le quote degli importi non riscossi, accompagnati dalla dichiarazione di veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta dal Comune. Solo successivamente l'Ente territorialmente competente, ai sensi del successivo comma 6.4 della deliberazione 433/2019, assumerà le pertinenti determinazioni e provvederà a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.

Per la componente TA.RI il Comune procederà all'approvazione delle tariffe e degli atti ad esse propedeutici entro il termine del 30 aprile 2021, così come consentito dalla normativa speciale in materia citata in premessa, così da consentire ai soggetti coinvolti in tale processo di chiarire i compiti e le funzioni ad ognuno demandati dalla nuova disciplina di ARERA sopra richiamata, confermando in via provvisoria le tariffe TARI, in vigore per l'anno 2020.

Utenze domestiche

OCCUPANTI	KA	KB	TARIFFA FISSA €/mq	TARIFFA VARIABILE €
1	0,75	0,60	€ 0,967	€ 41,74
2	0,88	1,40	€ 1,135	€ 97,38
3	1,00	1,80	€ 1,290	€ 125,21
4	1,08	2,20	€ 1,393	€ 153,03
5	1,11	2,90	€ 1,432	€ 201,72

6	1,10	3,40	€ 1,419	€ 236,50
---	------	------	---------	----------

Utenze non domestiche

OCCUPANTI	KC	KD	TARIFFA FISSA €/MQ	TARIFFA VARIABILE €
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,29	2,54	€ 0,82	€ 0,39
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,44	3,83	€ 1,24	€ 0,58
Stabilimenti balneari	0,75	6,64	€ 2,12	€ 1,01
Esposizioni, autosaloni	0,52	4,55	€ 1,47	€ 0,69
Alberghi con ristorante	1,55	13,64	€ 4,38	€ 2,08
Alberghi senza ristorante	0,99	8,70	€ 2,80	€ 1,33
Case di cura e riposo	1,20	10,54	€ 3,39	€ 1,61
Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	7,89	€ 2,54	€ 1,20
Banche ed istituti di credito	0,63	5,51	€ 1,78	€ 0,84
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,16	10,21	€ 3,28	€ 1,56
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	13,34	€ 4,30	€ 2,03
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere	0,78	6,85	€ 2,21	€ 1,04
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,45	12,75	€ 4,10	€ 1,94
Attività industriali con capannoni di produzione	0,86	7,53	€ 2,43	€ 1,15
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,67	5,91	€ 1,89	€ 0,90
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2,77	24,37	€ 7,83	€ 3,72
Bar, caffè, pasticceria	4,38	38,50	€ 12,38	€ 5,87
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,57	5,00	€ 1,61	€ 0,76
Plurilicenze alimentari e/o miste	3,02	26,55	€ 8,54	€ 4,05
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,34	3,00	€ 0,96	€ 0,46
Discoteche, night-club	1,75	15,43	€ 4,95	€ 2,35

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

la Legge 160 del 27 dicembre 2019 ed in particolare l'articolo 1, commi da 816 a 836, disciplina il Canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria.,

Considerato.

- che il Canone deve essere istituito dal comune in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza del comune.
- che il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi;
- che il presupposto del canone è
 - l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
 - la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Tariffe standard per l'applicazione del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria:

- | | | |
|------|---|---------------------|
| I. | Tariffa standard annuale | € 30,00 a mq |
| II. | Tariffa standard giornaliera | € 0,60 a mq |
| III. | Tariffa per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, per ciascuna utenza € 1.50 con un minimo di € 800,00. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente | |

Definizione delle zone per l'applicazione del canone di occupazione

Zona 1 Centro abitato capoluogo

Zona 2 Zone escluse dalle precedenti

Coefficienti canone occupazione suolo pubblico da applicare alle tariffe standard annuale e giornaliera.

OCCUPAZIONI PERMANENTI di qualsiasi natura di suolo pubblico, di spazi sottostanti e soprastanti il suolo stesso.

ZONA 1	coefficiente	0,60
ZONA 2	coefficiente	0,35

OCCUPAZIONI TEMPORANEE GIORNALIERE

ZONA 1	coefficiente	1,80
ZONA 2	coefficiente	1,20

1) **Coefficienti canone diffusione messaggi pubblicitari da applicare alle tariffe standard annuale e giornaliera.**

CANONE SULLA PUBBLICITÀ ANNUALE COEFFICIENTE TARIFFARIO

Opaca per anno al mq. per superfici fino a mq. 8 per faccia	0,50
Opaca per anno al mq. per superfici oltre mq. 8 per faccia	1,00
Luminosa per anno al mq. per superfici fino a mq. 8 per faccia (compreso intermittenti o pubblicità conto terzi)	1,00
Luminosa per anno al mq. per superfici oltre mq. 8 per faccia (compreso intermittenti o pubblicità conto terzi)	2,00
Visiva con veicoli per anno al mq.	0,50
Autoveicoli (indipendentemente dalla portata e dal numero di scritte)	2,00
Autoveicoli con rimorchio (indipendentemente dalla portata e dal numero di scritte)	4,00
Altri motoveicoli e veicoli	1,00
Altri motoveicoli e veicoli con rimorchio	2,00

CANONE SULLA PUBBLICITÀ GIORNALIERA COEFFICIENTE TARIFFARIO

Locandine e volantinaggio e affissioni dirette fino a 0,50 mq. ciascuno	1,00
Locandine e volantinaggio e affissioni dirette oltre 0,50 mq. ciascuno	0,50
Pubblicità ordinaria indipendentemente dalla superficie compreso striscioni	0,10
pannelli, insegne luminose e diapositive	0,20
Pubblicità sonora per ogni punto di diffusione al giorno	10,00
Striscioni tramite aereomobili per ogni giorno o frazione	1,00
Pubblicità tramite palloni frenati e simili per ogni giorno	1,00

CANONE SULLE AFFISSIONI COEFFICIENTE TARIFFARIO

Per ogni manifesto avente superficie inferiore a 1 mq. a giorno	0,50
---	------

Per il prossimo triennio – fatti salvi naturalmente casi eccezionali di squilibri gestionali per i quali, obbligatoriamente, occorrerebbe procedere con gli interventi risanatori – si conferma la volontà dell'Amministrazione di non applicare aumenti di tariffe. Allo stato attuale, l'unica eccezione potrebbe essere costituita dalla TARI, la quale, per legge, deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati.

1. CULTURA E TURISMO

Nell'ottica di voler far conoscere "l'anima" del paese e di valorizzarne le risorse umane, paesaggistiche e culturali (da sempre vanto di questa comunità), l'attuale amministrazione ha in mente di realizzare alcune proposte; elenchiamo di seguito quelle significative tra cui l'amministrazione sceglierà le più appropriate a vantaggio della comunità;

- un **percorso fotografico**, con gigantografie che ripercorrono un po' la storia del paese e dei suoi abitanti, le tradizioni contadine, la vigna, i ciliegi, i personaggi. Ogni fotografia sarebbe la narrazione di un pezzo di storia del paese, o un profilo esistenziale circoscritto e sarebbe accompagnata da una didascalia;

- un **percorso letterario** all'interno del paese, tramite l'installazione nelle vie di alcune targhe con stralci di poesie (o di frasi celebri e memorabili) dei nostri poeti e narratori, di coloro che hanno tratto ispirazione dal vivere a Modolo. Il nostro paese ha avuto poeti (Orlando Biddau fra tutti) e personaggi che hanno lasciato un segno;

- una **passeggiata panoramica** che permetta a turisti, residenti e amanti del posto – anche grazie a punti di sosta attrezzati lungo il tragitto – di percorrere uno dei tratti paesaggistici più belli della nostra regione, una delle vallate più suggestive, incastonata tra terra, vigneti, uliveti, cielo e mare, pietra calcarea ricca di fossili come testimonianze di un passato molto lontano;

- l'Amministrazione vorrebbe poi avanzare la propria candidatura, tra i Comuni dell'Unione di tutta la Planargia, per essere sede di un **museo all'aperto** relativo a qualcosa di antico e tradizionale: ad esempio il museo delle tradizioni contadine, o il parco dei giochi antichi e tradizionali. Questa iniziativa, unica nel suo genere in Sardegna, consentirebbe non soltanto di attrarre una porzione sempre maggiore di visitatori dalle nostre parti, ma di creare occupazione per quelle figure che inevitabilmente sarebbero necessarie per animarne le attività;

- **Eventi e convegni** per celebrare alcuni personaggi che hanno dato vita e anima al paese. Tra le varie ipotesi anche la pubblicazione di libri di carattere letterario, storico, antropologico, fotografico, naturalistico, etc;

- Supporto e patrocinio ad attività – anche di laboratorio – promosse da associazioni del territorio a valenza naturalistica e culturale (il corso sulle erbe spontanee ad esempio).

2. SERVIZI SOCIALI

Da un'analisi dei dati relativi alla popolazione emerge chiaramente la prevalenza numerica della fascia della terza età, pertanto i problemi maggiori sorgono proprio in capo a quest'ultima. Essi sono costituiti non solo dalla fisiologica perdita dell'autosufficienza, per la quale è sempre e comunque necessario potenziare progressivamente il servizio di Assistenza Domiciliare, ma anche dei nuovi fenomeni frutto della moderna organizzazione sociale quali la sperimentazione di fenomeni di solitudine e la depressione senile.

Di contro, bisogna rilevare che a Modolo sono ancora presenti ed efficaci le reti di solidarietà del vicinato, che contribuiscono, in parte, a ritardare l'insorgere di queste problematiche.

Per quanto riguarda la fascia adolescenziale - giovanile è da rilevare che vi è in generale un lato tasso di istruzione, non si notano fenomeni di dispersione scolastica, ma è presente un'alta percentuale di disoccupazione giovanile rispetto alla popolazione totale dei giovani.

Questa situazione costringe i giovani a cercare lavoro altrove favorendo fenomeni di emigrazione.

Per la fascia adolescenziale e giovanile non vi sono strutture rivolte al tempo libero, se non il recente C.A.S.; il problema principale è dato dalla difficoltà tipica di questa fascia nel trovare strategie valide per il loro coinvolgimento, nel destare l'interesse verso il C.A.S. .

Quindi, in questo settore assumono un ruolo centrale degli interventi di contrasto delle povertà estreme, saranno inoltre confermati i progetti civili comunali per persone in situazioni di particolare difficoltà. Confermati alcuni servizi già attivi quali l'assistenza domiciliare, il trasporto anziani, il telesoccorso, il doposcuola ed il sostegno dei nostri giovani attraverso le borse di studio, il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie per il raggiungimento della sede scolastica e per l'acquisto di libri. Sarà promossa la realizzazione di una biblioteca multimediale e, a breve, sarà realizzato un parco giochi per bambini, nel rispetto della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Analisi delle risorse e strutture presenti nel territorio

E' importante per la realizzazione del Piano Socio – Assistenziale aver presente quali sono le risorse sia umane che strutturali, sia pubbliche che private presenti nel territorio.

SERVIZI DI BASE	STRUTTURE SPORTIVE	STRUTTURE RICREATIVE	ALTRE STRUTTURE
Ambulatorio medico e farmacia (presenti per 2 volte alla settimana)	Campo polivalente	Centro di aggregazione sociale	Sala polivalente

La vicinanza col Comune di Bosa e i buoni collegamenti con i mezzi pubblici permettono di poter usufruire con facilità dei servizi dell'Azienda A.S.L. quali l'Ospedale, il centro di Salute Mentale, il Consultorio Familiare e vari altri servizi privati.

Le scuole presenti in zona sono quelle di Tresnuraghes e Bosa.

Interventi previsti per il triennio 2021-2022-2023

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ANNUALITA'			FORMA GESTIONALE
	2021	2022	2023	
Assistenza domiciliare	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Intercomunale

Centro di aggregazione sociale	€ 21.300,00	€ 21.300,00	€ 21.300,00	Comunale
Soggiorno termale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	Comunale, intercomunale
Assistenza economica	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	Comunale
Servizio trasporto anziani	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	Comunale
Voucher	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	Comunale
Totale complessivo	€ 102.300,00	€ 102.300,00	€ 102.300,00	

3. OCCUPAZIONE

Alla luce della perdurante crisi economica, intendiamo confermare tutti gli strumenti già utilizzati al fine di contrastare la dilagante disoccupazione. E' necessario proseguire nella richiesta di finanziamenti Regionali e Comunitari, per il sostegno all'istruzione universitaria e alla formazione specialistica e alla qualificazione professionale nei settori maggiormente richiesti dal mercato del lavoro (ad esempio operatori socio sanitari, educatori, esperti nella cura delle vite, guide turistiche etc.). E' inoltre doveroso rilanciare gli interventi di sostegno all'occupazione, con particolare attenzione alla **cooperativa di comunità** ed ai progetti ad essa legati, garantendo l'attivazione dei cantieri comunali per l'impiego di forza lavoro locale.

4. AGRICOLTURA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Questa Amministrazione crede fermamente che una parte importante dello sviluppo economico del paese passi dal recupero e dall'innovazione delle tecniche colturali da applicare a vigneti, oliveti e alberi da frutto, da sempre ricchezza e tradizione del nostro territorio. A tal fine sarà strategico l'intervento su due fronti, che dovranno necessariamente essere integrati: il sostegno delle politiche agricole ed alla vocazione turistica, di cui peraltro abbiamo già accennato. La nostra attenzione sarà perciò rivolta alle seguenti diverse azioni:

- a) L'orientamento e la formazione, al fine di stimolare specifiche competenze e abilità, unitamente alla necessaria cultura imprenditoriale, a supporto di un'attività di produzione agricola tradizionale e sostenibile;
- b) La promozione della ricettività diffusa attraverso il sostegno ai B&B e il recupero di diversi immobili situati all'interno del centro storico, puntando anche alla realizzazione di un albergo diffuso;
- c) La valorizzazione delle strutture comunali esistenti (impianti sportivi, ristorante, frantoio oleario ecc.), facendole diventare punti importanti di attrazione e stimolando, in tal modo, non solo uno sviluppo economico sostenibile per la nostra comunità, ma anche la socializzazione con gli abitanti dei paesi limitrofi;
- d) Il sostegno all'attività di promozione della Malvasia attraverso la piena collaborazione con il Consorzio di tutela del marchio "Malvasia DOC di Bosa" (con sede proprio a Modolo) e con l'associazione "Strada della Malvasia";
- e) La riqualificazione della vallata di Modolo, in prosecuzione degli interventi già realizzati, al fine di ripristinare gli antichi camminamenti, che consentano l'accesso ai siti archeologici e naturalistici (sorgenti, grotte e nuraghi) per la riscoperta di un ricco itinerario turistico.

5. DIVARIO TECNOLOGICO

Il centro abitato di Modolo dovrà essere dotato di tutti i necessari strumenti tecnologici atti a favorire lo sviluppo di alcune piattaforme tecnologiche, in sintonia con le mutate esigenze lavorative e con le diverse opportunità attualmente disponibili sul mercato. Sarà pertanto obiettivo prioritario l'aumento della velocità di connessione ad internet, attraverso il potenziamento della rete ADSL, l'attivazione della fibra ottica (peraltro già posizionata) e la rete Wi-Fi comunale per la navigazione in tutto il centro abitato. Saranno inoltre promosse tutte le necessarie iniziative tendenti al potenziamento dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile.

6. SICUREZZA

Per la tutela dei cittadini sarà potenziato il sistema di video – sorveglianza, da dislocare in luoghi strategici del territorio comunale, sia nel centro urbano che in agro. Saranno inoltre messi a disposizione, in aree accessibili al pubblico e facilmente individuabili, uno o più defibrillatori cardiaci – con formazione specifica di personale da adibire al fine – per consentire un pronto intervento in caso di soccorso.

7. MANIFESTAZIONI ED EVENTI

Confermiamo il nostro pieno sostegno a tutte le tradizionali feste del paese nel pieno rispetto del profondo senso religioso della comunità. Sarà valorizzato tutto ciò che può rappresentare specchio della nostra identità e delle tradizioni.

8. SPORT E TEMPO LIBERO

Si confermano tutti gli eventi già proposti, a partire dai voucher per il sostegno alle attività ludiche e sportive.

9. PROTEZIONE CIVILE

Sarà assicurata la manutenzione e il controllo del territorio, con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi estivi e delle altre emergenze ambientali, anche attraverso l'ausilio della compagnia barracellare di Modolo e della Croce Rossa di Bosa. Sarà inoltre data concreta applicazione al piano comunale di protezione civile mediante la simulazione di un'emergenza di soccorso alla popolazione.

10. POLITICHE DI PROMOZIONE TERRITORIALE

Sarà garantita la cura ed il decoro del centro abitato, anche attraverso la costante manutenzione del verde pubblico e dell'arredo urbano, impegnandoci a proseguire l'azione amministrativa di quest'ultimo decennio, volta a dare al paese un'immagine curata ed ospitale. Lavoreremo per confermare il ruolo centrale che Modolo ha nelle scelte dei vari Enti ed organismi di area vasta (Unione di Comuni, GAL, Ambito Plus etc.) Si investirà nella realizzazione di un importante evento di promozione territoriale e di valorizzazione delle tradizioni locali, che avrà cadenza annuale e che si auspica possa diventare nel tempo un elemento di richiamo almeno regionale, un brand facilmente associabile al Comune di Modolo. Sarà inoltre incrementata la presenza e l'immagine del paese sui vari social media, al fine di favorire la conoscenza e la fruibilità del territorio.

Bilancio di previsione 2021/2023

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2020	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2020	Previsioni dell'anno		
				2021	2022	2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)			28.422,53	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)			200.127,93	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			557.000,00	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)			0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	Fondo di Cassa all'1/1 esercizio di riferimento			1.731.932,75	2.115.091,82	
	previdone di cassa					
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERQUAIVA	63.805,59	187.503,11	141.111,65	141.111,65	141.111,65
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			204.917,24		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	105.810,81	758.936,15	711.832,55	660.432,92	651.121,72
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			817.633,36		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRAIRIBUTARIE	65.277,38	77.538,39	43.365,59	43.365,59	43.365,59
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			107.643,17		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	103.080,86	375.407,27	328.134,72	43.786,97	43.786,97
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			331.215,58		
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			0,00		
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	6.003,95	6.003,95	6.003,95	0,00	0,00
	previdone di competenza					
	previdone di cassa					
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI CIRO	206.942,72	496.656,05	669.872,11	669.872,11	669.872,11
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			876.814,83		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2020	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
TOTALE TITOLI		550.921,51	1.896.020,87	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			2.344.238,13		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		550.921,51	2.701.571,33	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04
	previdone di competenza					
	previdone di cassa			4.459.319,95		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2020	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2020	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2021	2022	2023
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	753.393,41	1.013.330,28	861.667,93	810.278,30	800.367,10
	previdenza di competenza di cui già impegnato *			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale previdenza di cassa		1.564.937,89	1.589.278,36	0,00	0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	726.588,42	1.157.335,20	228.134,72	43.786,97	43.786,97
	previdenza di competenza di cui già impegnato *			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale previdenza di cassa		1.498.398,16	954.723,14	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	0,00	32.069,80	33.631,86	33.631,86	33.631,86
	previdenza di competenza di cui già impegnato *			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale previdenza di cassa		32.069,80	33.631,86	0,00	0,00
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZE PARTITE DI GIRO	138.114,38	496.636,03	609.872,11	609.872,11	609.872,11
	previdenza di competenza di cui già impegnato *			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale previdenza di cassa		327.011,63	807.936,49	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	1.618.096,21	2.701.571,33	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04
	previdenza di competenza di cui già impegnato *			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale previdenza di cassa		3.623.037,50	3.385.619,55	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.618.096,21	2.701.571,33	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04
	previdenza di competenza di cui già impegnato *			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale previdenza di cassa		3.623.037,50	3.385.619,55	0,00	0,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2021 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023	SPESA	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.115.091,82	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00					
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	204.917,24	141.111,65	141.111,65	141.111,65	Titolo 1 - Spese correnti	1.589.278,36	861.667,93	810.278,30	800.967,10
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	817.633,36	711.822,55	660.432,92	651.121,72					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	107.643,17	42.365,59	42.365,59	42.365,59	Titolo 2 - Spese in conto capitale	954.723,14	228.134,72	43.786,97	43.786,97
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	331.215,58	228.134,72	43.786,97	43.786,97	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	1.461.409,35	1.123.434,51	887.697,13	878.385,93	Totale spese finali.....	2.544.001,50	1.089.802,65	854.065,27	844.754,07
Titolo 6 - Accensione di prestiti	6.003,95	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	33.631,86	33.631,86	33.631,86	33.631,86
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	876.814,83	669.872,11	669.872,11	669.872,11	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	807.986,49	669.872,11	669.872,11	669.872,11
Totale.....	2.344.228,13	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.385.619,85	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.459.319,95	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.385.619,85	1.793.306,62	1.557.569,24	1.548.258,04
Fondo di cassa finale presunto	1.073.700,10								

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 - 2023
DEL COMUNE DI MODULO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON
AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
(Arch. Alberto Mura)

(1) breve descrizione dei motivi

SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Non si prevedono acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad euro 40.000,00.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2022-2023

Personale in servizio al 31.12.2020

SERVIZI	AREA	PROFILO	CATEGORIA	POSTI DI LAVORO
Segretario Comunale		In convenzione con i Comuni di Silanus e Suni	Capo convenzione Silanus	
Demografici-Vigilanza-Elettorale		Istruttore Amministrativo	C	n° 1 full-time / 36 ore tempo indeterminato
Amministrativo		Istruttore Amministrativo	C	n° 1 full-time / 36 ore tempo indeterminato
Sociale		Assistente Sociale	D	n° 1 full-time, tempo indeterminato - in convenzione 12 ore Comune di Modolo, 6 ore Unione dei Comuni della Planargia, 18 ore Comune di Sennariolo
Finanziario	Contabile	Istruttore Contabile	D	n° 1 full-time, tempo indeterminato, in convenzione 12 ore con Unione dei Comuni della Planargia
Tecnico	Tecnica	Istruttore Direttivo	D	Collaborazione comma 557, 12 ore settimanali
Tecnico	Tecnica	Istruttore tecnico	C	n° 1 part-time, 24 ore - tempo determinato
Tecnico	tecnica	tirocinante		Sei mesi
Operaio		Operaio generico	B	Somministrazione lavoro interinale, part-time 18 ore settimanali

PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI

ANNO 2021	ANNO 2022	Anno 2023
1) ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO E PARZIALE DI N. 1 ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA C1 2) ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ISTRUTTORE TECNICO D1- ART. 110 TUEL	Nessuna assunzione	Nessuna assunzione

PROSPETTO SPESE DEL PERSONALE

	2008 per enti non soggetti al patto	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Spese macroaggregato 101 Stipendio + oneri	€ 158.151,72	€ 193.725,38	€ 193.725,38	€ 193.725,38
Spese macroaggregato 103 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	€ 28.747,68	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Irap macroaggregato 102 IRAP	€ 10.425,31	€ 16.466,66	€ 16.466,66	€ 16.466,66
Altre spese:macroaggregato 104 trasferimenti enti per personale in convenzione	€ 8.478,29	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo Produttività				
Altre spese: spese consultazioni elettorali				
Altre spese: da specificare.....				
(+) Totale spese di personale (A)	€ 205.803,00	€ 227.692,04	€ 227.692,04	€ 227.692,04
Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (35.461,10+3.883,81)		€ 39.344,91	€ 39.344,91	€ 39.344,91
Costo personale comandato o in convenzione presso altre amministrazioni (e da queste rimborsato) dal 01.08.2019 12 ore a Unione Planargia		€ 38.938,00	€ 38.938,00	€ 38.938,00
Spese per formazione del personale		€ 531,64	€ 531,64	€ 531,64
Rimborsi per missioni		€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale		€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura				
Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati (Cantieri Comunali)				
(-) Totale Componenti escluse (B)	€ 48.612,21	€ 84.014,55	€ 84.014,55	€ 84.014,55
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 157.190,79	€ 143.677,49	€ 143.677,49	€ 143.677,49
differenza rispetto al limite spese personale 2008		€ 13.513,30	€ 13.513,30	€ 13.513,30

PIANO TRIENNALE 2021/2023 DI RAZIONALIZZAZIONE SPESE DI FUNZIONAMENTO

I commi 594 - 599 dell'articolo 2 della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs 165/2001. Tali misure si concretizzano essenzialmente nell'adozione di Piani triennali finalizzati a razionalizzare l'utilizzo di una serie di beni. L'articolo 2, commi 594 - 595, individua i beni che saranno oggetto di tale razionalizzazione. In particolare si tratta di:

- dotazioni strumentali anche informatiche - autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali - apparecchiature di telefonia mobile.

I Piani devono essere operativi e specificare le azioni di razionalizzazione. A fronte dell'obbligo dell'adozione di un Piano triennale il comma 597 del medesimo articolo 2 prevede che a consuntivo debba essere redatta una relazione da inviare agli organi di controllo interno ed alla Sezione regionale della Corte dei Conti competente.

L'articolo 2, comma 568, richiede altresì un obbligo di pubblicazione dei piani triennali sui siti internet degli Enti.

Note introduttive

Di seguito vengono indicati i provvedimenti che si intende assumere nel merito al fine di ottemperare alle disposizioni di Legge finalizzate alla razionalizzazione delle strutture e dei beni in dotazione all'Ente, tenendo comunque in giusto conto che, considerate le strutture a disposizione già contenute in termini di spese e razionalizzazione dell'utilizzo, non verranno proposti drastici tagli che andrebbero a discapito dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi da erogare alla collettività.

Caratteristiche del Comune di Modolo

Al fine di inquadrare con precisione l'ambito delle misure di razionalizzazione delle strutture e dei beni in dotazione dell 'Ente, si precisano i seguenti dati:

- Superficie territoriale kmq 2,52
- Nr. 155 abitanti al 31.12.2020
- Vicinanza dal Capoluogo Km. 60
- Dipendenti con contratto a tempo indeterminato e pieno = 4
- Dipendenti con contratto a tempo indeterminato in convenzione = 2
- Dipendenti con contratto a tempo determinato e pieno = 0
- Dipendenti con contratto a tempo determinato part time = 1
- Dipendenti a tempo pieno di altra Amministrazione utilizzati ai sensi dell'art. 1, comma 557, legge 311/2004 = 1
- Dipendenti in comando da altra Amministrazione = 0
- Tirocini formativi = 1.

Dotazioni Informatiche

L'Amministrazione Comunale di Modolo ha attualmente in dotazione i seguenti strumenti:

- N° 11 PC in rete locale;
- N° 1 apparecchio fax;
- N° 7 stampanti locali;
- N° 3 scanner locali;
- N° 2 fotocopiatori con funzione di stampante di rete e scanner;
- N° 1 server di rete.

L'attuale sistema di lavoro prevede una postazione informatica per ciascuno degli operatori. Non è ipotizzabile, allo stato attuale, una riduzione delle postazioni informatiche.

Criteri di gestione delle dotazioni informatiche

Le dotazioni informatiche assegnate verranno gestite secondo i seguenti criteri generali:

La sostituzione delle apparecchiature potrà avvenire solo nel caso di guasto, qualora la valutazione costi-benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole o nel caso in cui non vi fosse la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo: Nel caso di sostituzione per insufficiente capacità elaborativa, l'apparecchiatura verrà utilizzata in ambiti dove sono richieste performances inferiori.

L'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse postazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità.

L'attuale dotazione di stampanti, necessaria per il corretto funzionamento degli uffici, appare sufficiente.

Ove possibile la dotazione software sarà rappresentata da ambienti operativi e applicativi open source, con il conseguente abbattimento dei costi di licenza e aggiornamento.

La sicurezza antivirus è affidata ad un software di rete, permettendo così un monitoraggio efficace della situazione ed una gestione più razionale degli interventi.

Attualmente vengono utilizzati un fotocopiatore che svolge anche funzioni di stampante di rete e scanner con condivisione in rete dei documenti acquisiti a disposizione di tutti gli uffici.

Sarà utilizzata razionalmente la carta, procedendo all'invio all' esterno e allo scambio tra gli uffici interni di comunicazioni, atti e documenti amministrativi mediante posta elettronica.

Nell'adozione degli atti amministrativi non regolati dalla legge, e nell'ottica di semplificazione e snellimento delle procedure e dell'inutile aggravio di lavoro per gli uffici comunali, si adottano misure di contenimento delle spese relative alla carta e alla riproduzione dei provvedimenti di competenza del Funzionario o del Responsabile dell'Area.

Per quanto concerne la connettività verso Internet, si dispone di linea ADSL Telecom, affiancata da linea WIFI Vodafone, linea FTTC Fibra mista rame della SIRIUS TEC.

Di norma e quando possibile, gli acquisti informatici verranno effettuati utilizzando se possibile le convenzioni Consip.

Dismissione di dotazioni strumentali

Non si prevede la dismissione di dotazioni informatiche al di fuori di casi di guasto irreparabile od obsolescenza. L'eventuale dismissione di apparecchiature informatiche derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle strumentazioni, comporterà la più opportuna riallocazione fino al termine del ciclo di vita.

Apparecchi di telefonia - Telefonia Fissa

E' previsto un apparecchio di telefonia per ogni posto di lavoro collegato al centralino, che sarà di tipo digitale a risposta automatica, con riduzione al minimo del numero delle linee necessarie a supportare le comunicazioni e dotato, inoltre, di funzioni VOIP (telefonia via Internet) con potenziale conseguente forte abbattimento dei costi di utilizzo.

Il centralino e gli apparecchi sono di proprietà del Comune e sono sostituiti solo in caso di guasto irreparabile.

Telefonia Mobile

Il Comune di Modolo non ha in essere contratti di telefonia mobile.

Veicoli in servizio

Il Comune dispone di un 'autovettura, destinata prioritariamente agli interventi di protezione civile ed in secondariamente ad uso degli Uffici.